

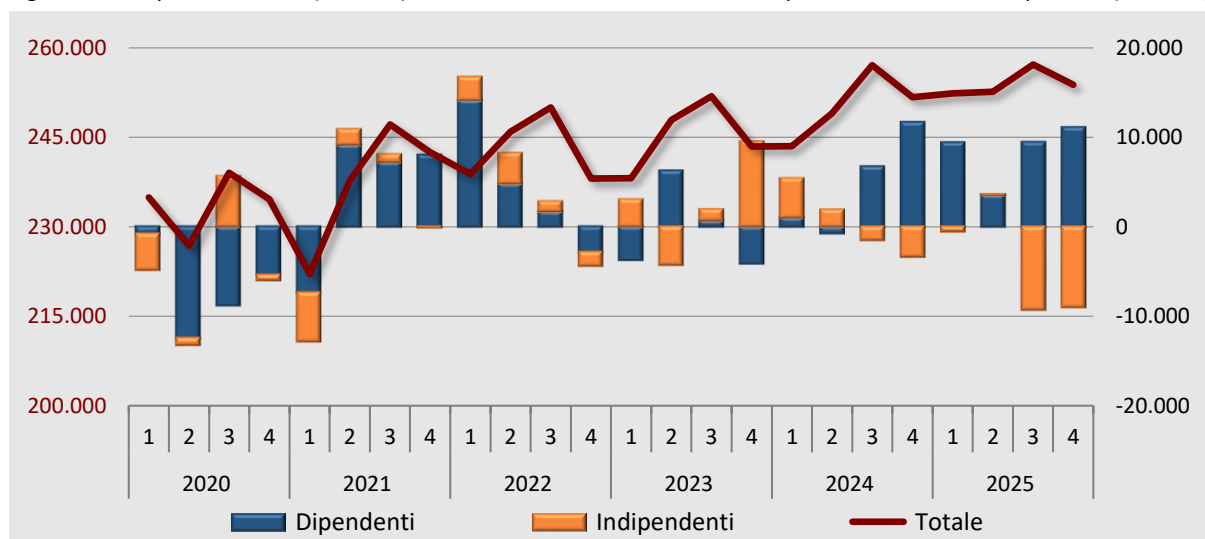
Occupati e persone in cerca di occupazione in Trentino

4° trimestre 2025 e anno 2025

260.108	72%	2,4%	26,2%
Forze di lavoro (15-89 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	Tasso di inattività (15-64 anni)
+1% su base annua	253.833 occupati +0,8 % su base annua	+0,2 punti percentuali su base annua	-0,8 punti percentuali su base annua

Nel 4° trimestre 2025 il mercato del lavoro trentino registra un aumento degli occupati (+0,8%) e delle forze di lavoro (+1%) rispetto al 4° trimestre 2024. La crescita è trainata dal lavoro dipendente (+5,4%), che compensa la persistente flessione degli indipendenti (-18,8%). Le persone in cerca di occupazione crescono del 9% mentre gli inattivi in età lavorativa calano (-3%), invertendo la tendenza del trimestre precedente. Tali dinamiche si riflettono sui rispettivi indicatori: il tasso di occupazione sale al 72%, l'inattività scende al 26,2% e il tasso di disoccupazione resta sostanzialmente stabile al 2,4%. Il quadro fornito dalla media 2025 conferma un mercato del lavoro in espansione.

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna attraverso il consueto report i dati sul mercato del lavoro in Trentino nel 4° trimestre 2025 e nella media dell'anno 2025. La rilevazione Istat sulle forze di lavoro¹, in provincia di Trento, è coordinata dall'ISPAT.

4° trimestre 2025

- ❖ Le forze di lavoro superano le 260 mila unità, registrando un incremento su base annua dell'1% trainato esclusivamente dalla componente femminile (+2,3%) a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile (-0,1%).
- ❖ Gli occupati aumentano su base tendenziale dello 0,8% superando le 253 mila unità. A tale risultato contribuisce maggiormente la componente femminile (+1,7%), mentre l'occupazione maschile resta pressoché invariata (+0,1%). Il confronto congiunturale con il terzo trimestre evidenzia invece una contrazione sia dell'occupazione (-1,3%), sia delle forze di lavoro (-1,4%). Tale dinamica è riconducibile maggiormente alla componente maschile, che cala dell'1,9% per entrambi gli aggregati, mentre la flessione risulta più contenuta per quella femminile (rispettivamente -0,6% per l'occupazione e -0,8% per le forze di lavoro).
- ❖ L'occupazione torna a crescere nell'industria in senso stretto (+5,4%, + 2.483 unità), superando la flessione registrata nel trimestre precedente. Prosegue, inoltre, il *trend* positivo per le altre attività dei servizi (+4,5%, +5.825 unità). I restanti settori registrano una generale contrazione: i cali interessano l'agricoltura (-7,1%, -453 unità), le costruzioni (-5,7%, -1.086 unità) e il comparto del commercio, alberghi e ristoranti (-9%, -4.683 unità).
- ❖ Per posizione professionale, si conferma l'aumento tendenziale dei lavoratori dipendenti (+5,4%), mentre la componente degli indipendenti cala del 18,8%. Il lavoro dipendente cresce nell'industria in senso stretto (+13,4%), nelle costruzioni (+12,9%) e nelle altre attività di servizi (+5%). Risultano invece in riduzione i dipendenti nel settore agricolo (-5,2%) e nel commercio, alberghi e ristoranti (-3%). Gli indipendenti aumentano solo nelle altre attività di servizi (+1,8%), mentre sono in calo nei restanti settori, tra cui l'industria in senso stretto (-41%) e le costruzioni (-39,5%).
- ❖ Le persone in cerca di occupazione superano di poco le 6,2 mila unità, registrando un aumento su base annua del 9%. Questa dinamica è sostenuta interamente dalla componente femminile (+22,4%) a fronte di un calo di quella maschile (-10%). I disoccupati ex-inattivi rilevano la crescita maggiore, trainata dalla sola componente maschile. Risultano in aumento anche i disoccupati ex-occupati, che rappresentano la quota più consistente della disoccupazione complessiva (61,8%); l'incremento coinvolge unicamente la componente femminile. I disoccupati in cerca di prima occupazione, che rappresentano l'8% tra chi cerca lavoro, evidenziano l'unico calo, determinato esclusivamente dalla componente maschile. Il confronto congiunturale mostra

¹ Si fa riferimento alla specifica indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie che recepisce dal 1° gennaio 2021 la nuova normativa europea con l'introduzione di un insieme di innovazioni metodologiche; i dati in serie storica relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti per il periodo 2018-2021, mentre si consiglia cautela nell'utilizzo dei dati relativi agli anni precedenti.

invece una dinamica discendente della disoccupazione (-3,6%), che interessa maggiormente la componente femminile (-5,2%), mentre quella maschile cala con minore intensità (-0,4%).

- ❖ Gli inattivi in età lavorativa si attestano sulle 89,7 mila unità, in flessione su base annua del 3%. La riduzione coinvolge entrambe le componenti di genere, sebbene con intensità diverse (-1% i maschi, -4,5% le femmine). Su base congiunturale si osserva invece un aumento degli inattivi (+2,4%), riconducibile soprattutto alla componente maschile (+5%), mentre l'incremento di quella femminile risulta più contenuto (+0,6%).

I tassi caratteristici del mercato del lavoro nel 4° trimestre 2025

- ❖ Il *tasso di attività* (15-64 anni), pari al 73,8%, cresce su base annua di 0,8 punti percentuali. La partecipazione femminile al mercato del lavoro sale al 70% (+1,4 punti percentuali), mentre quella maschile raggiunge il 77,5% (+0,3 punti percentuali). Il confronto congiunturale mostra invece una flessione complessiva del tasso di attività (-0,6 punti percentuali), determinata maggiormente dalla componente maschile (-1,1 punti percentuali), a fronte di una sostanziale stabilità di quella femminile (-0,2 punti percentuali).
- ❖ Il *tasso di occupazione* (15-64 anni) sale al 72% (76,3% gli uomini, 67,6% le donne) registrando un aumento tendenziale di 0,7 punti percentuali sostenuto da entrambi i generi (+0,4 punti percentuali i maschi, +0,9 punti percentuali le femmine). Su base annua si rileva una riduzione del *gap* di genere pari a 0,5 punti percentuali, che viene confermata anche dall'analisi congiunturale, con un differenziale fra uomini e donne che cala di 1 punto percentuale.
- ❖ Il *tasso di disoccupazione* (15-74 anni), pari al 2,4% (1,6% gli uomini, 3,4% le donne), evidenzia su base annua una sostanziale stabilità (+0,2 punti percentuali), risultato di lievi variazioni di segno opposto tra i generi (-0,1 punti percentuali i maschi, +0,5 punti percentuali le femmine). Il confronto congiunturale conferma un quadro pressoché invariato, con scostamenti minimi sia per gli uomini (+0,1 punti percentuali), sia per le donne (-0,2 punti percentuali).
- ❖ Il *tasso di inattività* (15-64 anni), pari al 26,2%, registra su base annua un calo di 0,8 punti percentuali. L'inattività maschile si posiziona al 22,5% (-0,3 punti percentuali), mentre quella femminile scende al 30% (-1,4 punti percentuali). Il confronto congiunturale mostra invece un aumento complessivo dell'inattività (+0,6 punti percentuali), trainato principalmente dalla componente maschile (+1,1 punti percentuali), a fronte di una componente femminile che si mantiene sostanzialmente stabile (+0,2%).

Rispetto all'Italia, il livello dei tassi del mercato del lavoro trentino relativi al 4° trimestre 2025 evidenzia i seguenti differenziali positivi:

- ❖ il *tasso di occupazione* è superiore di 9,6 punti percentuali (62,4% in Italia);
- ❖ il *tasso di disoccupazione* è inferiore di 3,1 punti percentuali (5,5% in Italia);
- ❖ il *tasso di inattività* è inferiore di 7,7 punti percentuali (33,9% in Italia).

Media 2025

- ❖ Nella media del 2025 le forze di lavoro sfiorano le 260 mila unità e registrano rispetto alla media del 2024 un incremento dell'1% (+2.461 unità). Questo risultato è sostenuto interamente dalla componente femminile (+2,8%), mentre quella maschile cala dello 0,6%.
- ❖ Gli occupati crescono dell'1,5% (+3.668 unità) e superano le 254 mila unità: oltre 137 mila uomini e quasi 117 mila donne. Tale incremento è supportato da entrambi i generi con un'intensità maggiore per la componente femminile (+2,6%) rispetto a quella maschile (+0,5%).
- ❖ La crescita occupazionale è trainata dalle altre attività di servizi (+4,1%, + 5.144 unità) e dall'agricoltura (+6%, +523 unità).. Risultano invece in flessione i restanti settori, tra cui il comparto del commercio, alberghi e ristoranti (-3,5%, -1.799 unità).
- ❖ Per posizione professionale, crescono i lavoratori dipendenti (+4,1%), mentre la componente degli indipendenti cala del 9,6%. L'aumento del lavoro dipendente è trasversale a tutti i settori di attività tra cui l'agricoltura (+23,8%), le costruzioni (+8,6%) e le altre attività dei servizi (+4,5%). Gli indipendenti registrano una crescita unicamente nelle altre attività dei servizi (+1,6%), mentre sono in calo nei restanti settori, in particolare nell'industria in senso stretto (-22,6%), nelle costruzioni (-17%) e nel commercio, alberghi e ristoranti (-17,6%).
- ❖ Le persone in cerca di occupazione sfiorano le 5,8 mila unità, in flessione rispetto all'anno precedente del 17,2%, un calo determinato interamente dalla componente maschile (-42,1%) a fronte di un incremento di quella femminile (+8%). I disoccupati ex-occupati, che costituiscono la quota maggiore dei disoccupati complessivi (58,1%), registrano un aumento dell'1,2%, riconducibile esclusivamente alla componente femminile (+11,3%), mentre quella maschile si riduce dell'11,7%. Una dinamica analoga si osserva per i disoccupati ex-inattivi, che crescono del 6,5%, spinti al rialzo unicamente dalla componente femminile (+11,1%), a fronte del calo di quella maschile (-1,7%). I disoccupati in cerca di prima occupazione, che rappresentano il 12,1% tra chi cerca lavoro, rilevano l'unica flessione (-65,8%), trainata maggiormente dalla componente maschile (-88,2%) e con minore intensità da quella femminile (-8%).
- ❖ Gli inattivi in età lavorativa raggiungono le 90,5 mila unità e registrano un calo su base annua dello 0,9%, grazie alla flessione della componente femminile (-5%), compensata solo in parte dall'incremento di pari intensità di quella maschile (+5%).

I tassi caratteristici del mercato del lavoro nella media del 2025

- ❖ Il *tasso di attività* (15-64 anni), pari al 73,6% (77,6% gli uomini, 69,4% le donne), registra rispetto al 2024 un incremento di 0,3 punti percentuali (-1 punto percentuale i maschi e +1,6 punti percentuali le femmine).
- ❖ Il *tasso di occupazione* (15-64 anni) sale al 71,9% (76,4% gli uomini, 67,2% le donne), con un aumento di 0,7 punti percentuali trainato interamente dalla crescita della componente

femminile (+1,4 punti percentuali) a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile (-0,2 punti percentuali). Rispetto alla media 2024, il *gap* di genere si riduce di 1,6 punti percentuali; tuttavia il differenziale tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile si conferma ancora strutturalmente elevato (9,2 punti percentuali).

- ❖ Il *tasso di disoccupazione* (15-74 anni) scende al 2,2% (1,5% gli uomini, 3,1% le donne), con un calo di 0,5 punti percentuali sostenuto esclusivamente dalla flessione della componente maschile (-1 punto percentuale), mentre quella femminile rimane sostanzialmente stabile (+0,1 punti percentuali). Rispetto alla media 2024 la distanza fra la disoccupazione maschile e quella femminile aumenta di 1,1 punti percentuali.
- ❖ Il *tasso di inattività* (15-64 anni) è pari al 26,4%, in flessione di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente come risultato di una diminuzione dell'inattività che coinvolge esclusivamente la componente femminile (-1,6 punti percentuali), che si attesta al 30,6%, mentre quella maschile sale al 22,4% (+1 punto percentuale).

Anche in media annua i tassi del mercato del lavoro trentino confermano una situazione migliore rispetto a quella osservata per l'Italia:

- ❖ il *tasso di occupazione* è superiore di 9,4 punti percentuali (62,5% in Italia);
- ❖ il *tasso di disoccupazione* è inferiore di 3,9 punti percentuali (6,1% in Italia);
- ❖ il *tasso di inattività* è inferiore di 6,9 punti percentuali (33,3% in Italia).

Tav. 1 – Popolazione per condizione occupazionale e genere in Trentino

(valori assoluti)

Condizione	2025			3° trimestre 2025		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Occupati in complesso (15-89 anni)	137.269	116.754	254.023	139.065	118.155	257.219
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	2.040	3.759	5.799	2.142	4.368	6.511
- disoccupati - ex occupati	1.288	2.083	3.371	1.264	2.079	3.344
- disoccupati - ex inattivi	578	1.148	1.726	526	1.856	2.382
- in cerca di prima occupazione	174	529	703	353	433	785
Inattivi (15-64 anni)	38.673	51.825	90.499	37.005	50.580	87.586

Condizione	4° trimestre 2024			4° trimestre 2025		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Occupati in complesso (15-89 anni)	136.328	115.421	251.748	136.414	117.419	253.833
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	2.371	3.384	5.755	2.133	4.142	6.275
- disoccupati - ex occupati	1.505	1.669	3.174	1.262	2.619	3.881
- disoccupati - ex inattivi	138	1.258	1.397	871	1.022	1.892
- in cerca di prima occupazione	728	456	1.184	0	501	501
Inattivi (15-64 anni)	39.251	53.245	92.496	38.863	50.862	89.725

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività per genere in Trentino

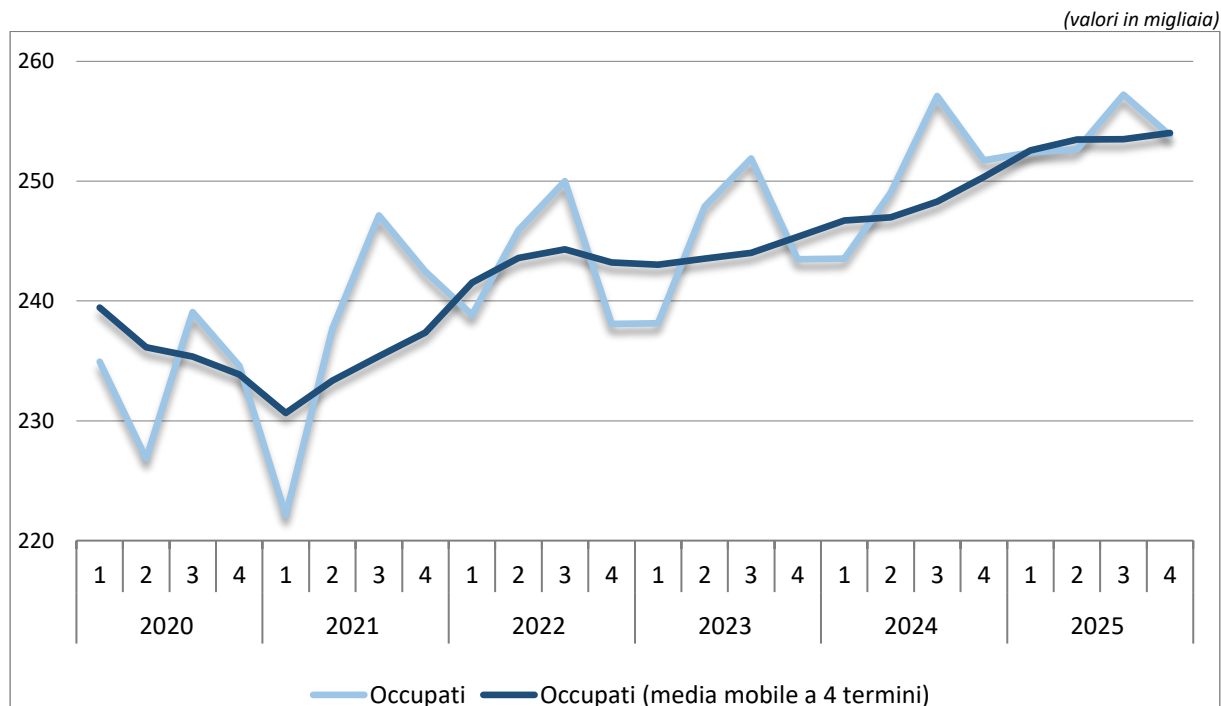
(valori percentuali)

Tasso	2025			3° trimestre 2025		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di occupazione (15-64 anni)	76,4	67,2	71,9	77,3	67,6	72,5
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	1,5	3,1	2,2	1,5	3,6	2,5
Tasso di inattività (15-64 anni)	22,4	30,6	26,4	21,4	29,8	25,6

Tasso	4° trimestre 2024			4° trimestre 2025		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di occupazione (15-64 anni)	75,9	66,7	71,3	76,3	67,6	72,0
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	1,7	2,9	2,2	1,6	3,4	2,4
Tasso di inattività (15-64 anni)	22,8	31,4	27,0	22,5	30,0	26,2

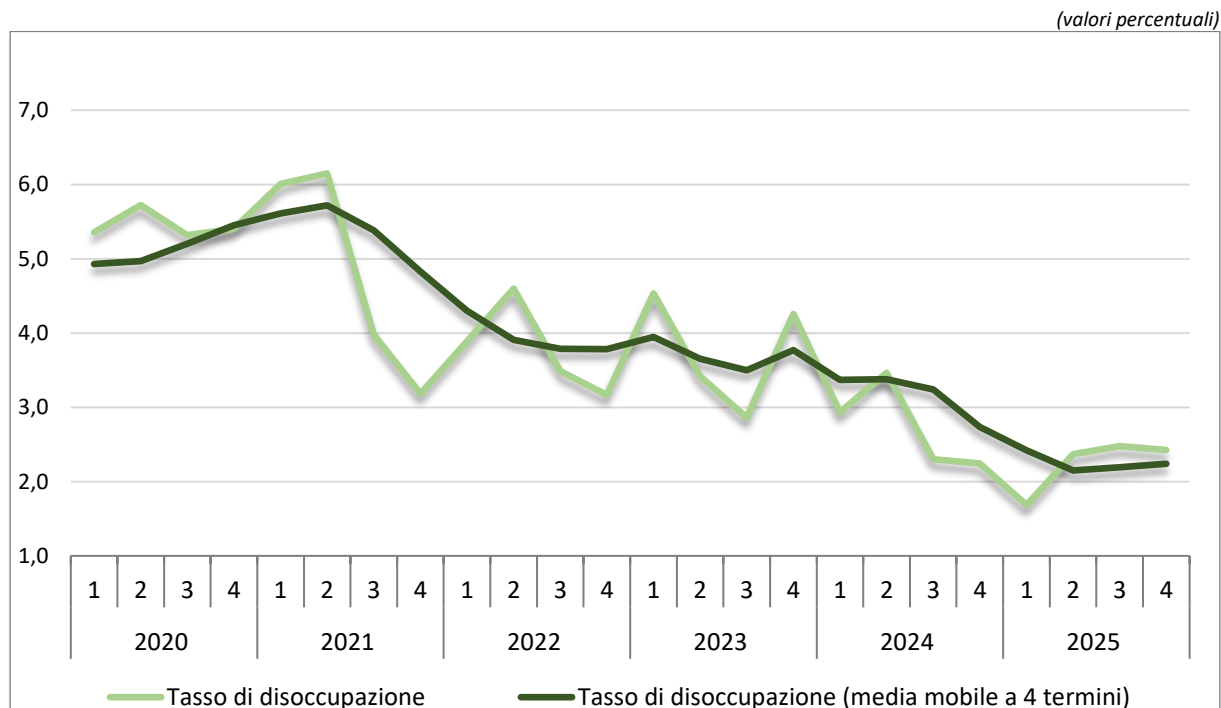
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 2 – Occupati in Trentino



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 – Tasso di disoccupazione in Trentino



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione in Trentino (15-89 anni)

(valori assoluti)

Settore di attività economica	2025			3° trimestre 2025		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.616	5.585	9.201	4.340	5.833	10.173
Industria	55.261	10.256	65.517	56.263	10.134	66.397
- industria escluse costruzioni	42.014	4.483	46.498	42.778	5.000	47.778
- costruzioni	13.247	5.773	19.019	13.485	5.134	18.619
Servizi	151.104	28.201	179.305	155.130	25.520	180.650
- commercio, alberghi e ristoranti	38.327	10.717	49.044	41.110	9.645	50.755
- altre attività dei servizi	112.777	17.484	130.261	114.020	15.875	129.895
Totale	209.980	44.042	254.023	215.732	41.487	257.219

Settore di attività economica	4° trimestre 2024			4° trimestre 2025		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.143	4.257	6.400	2.031	3.916	5.947
Industria	51.302	13.496	64.798	58.128	8.066	66.195
- industria escluse costruzioni	38.925	6.702	45.627	44.156	3.954	48.110
- costruzioni	12.377	6.794	19.171	13.972	4.112	18.085
Servizi	150.429	30.122	180.550	154.784	26.908	181.691
- commercio, alberghi e ristoranti	38.962	13.098	52.060	37.798	9.579	47.377
- altre attività dei servizi	111.466	17.024	128.490	116.986	17.329	134.315
Totale	203.874	47.875	251.748	214.943	38.890	253.833

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Glossario

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Forze di lavoro: insieme delle persone occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa: persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati: comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part-time verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Occupati dipendenti: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione: persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure

- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e supervisione: Vincenzo Bertozzi

Testi ed elaborazione dati: Nicoletta Funaro

Layout grafica e pubblicazione on-line: Davide Bortoli

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983